

MISTERO Muore la presidente dell'associazione italo-somala

Aiutava le prostitute Una volontaria uccisa da un'auto che fugge

*Investita alle 3 del mattino nei pressi dei Murazzi
Nessun testimone. La procura dispone l'autopsia*

→ La Municipale cerca testimoni per chiarire il mistero sulla dinamica dell'investimento che la notte scorsa ha provocato il decesso di Dego Aden Gures, 39 anni, presidente dell'associazione italo-somala "Sahan".

Il fatto è avvenuto alle tre, a metà del ponte sul Po della Gran Madre. Secondo una prima ricostruzione dei vigili, che si fonda esclusivamente sulle testimonianze di alcuni conducenti di taxi (ma le loro vetture erano parcheggiate a distanza e dunque la visuale non era completa) e di due militari della guardia di finanza che transitavano in zona, ma ad un centinaio di metri dal luogo dell'incidente, la donna sarebbe stata vista mentre camminava proprio a metà tra le due corsie. «Abbiamo sentito un colpo, ci siamo avvicinati e abbiamo visto il corpo a terra, ma nessun'auto nelle vicinanze», ha riferito un taxista. «Ho sentito una, forse due auto sgommare e partire ad alta velocità, ma non ho visto nulla», aggiunge un secondo. Un mistero. Prima di tutto riguardo ai motivi che avrebbero spinto la vittima a trovarsi in quel luogo e a quell'ora. «Indossava un vestito elegante e di seta leggera di color marrone e, sopra, uno spolverino nero», aggiungono alla Municipale.

Nota negli ambienti del volontariato torinese, Dego Aden Gures, nata a Mogadiscio, era sposata da tempo con un funzionario delle Nazioni Unite, Luigi Tessiore (raggiunto dalla notizia mentre si trovava all'estero e subito ripartito per l'Italia), consigliere per l'Africa occidentale di "United Nations Development" per il decentramento e lo sviluppo.

L'ipotesi più accreditata da parte degli investi-

gatori, che hanno acquisito i filmati registrati da alcune telecamere di sorveglianza della zona, è quella che la donna, che camminava da piazza Vittorio verso la Gran Madre, sia prima stata scartata da un'auto che veniva dalla direzione opposta e, successivamente, investita da una seconda vettura che procedeva subito dietro. In ogni caso nessuna delle due vetture si è fermata.

Ci sono poi altre testimonianze, al vaglio degli inquirenti, di chi riferiscono lo stato confusionale della vittima; c'è chi l'avrebbe vista salire su due taxi diversi e poi scendere dopo un breve tragitto e poi c'è il racconto di un conducente di un'auto pubblica che le avrebbe negato la corsa perché la donna aveva dichiarato di non avere soldi. Quest'ultimo testimone riferisce che Dego Aden Gures camminava barcollando.

Per verificare lo stato di salute della donna somala, il magistrato ha disposto l'autopsia e gli esami tossicologici. Ci sarebbe anche il sospetto, come ieri a mezza voce balenavano presso la sede di "Sahan", che l'investimento potrebbe non essere stato casuale: «La nostra presidente era la prima a prodigarsi per i suoi connazionali. Si era occupata dei profughi, ma cercava anche di portare via dalla strada ragazze del suo Paese che sono alla mercé di bande criminali. Temeva di essere nel mirino di qualcuno, tant'è che non portava mai con sé i documenti, per paura di essere derubata e che la sua identità potesse essere usata in loschi affari».

bardesono@cronacaqui.it

